

SINESTESIEONLINE

SUPPLEMENTO DELLA RIVISTA «SINESTESIE»

ISSN 2280-6849

a. XIII, n. 43, 2024

DISCUSSIONI E RECENSIONI

GABRIELE D'ANNUNZIO, *Fedra. Edizione critica e commentata*, a cura di E. Ripari, Edizione Nazionale delle Opere di Gabriele d'Annunzio, Il Vittoriale degli Italiani, Gardone Riviera 2024, pp. 540.

Nel 2024, la prestigiosa Collana dell'Edizione Nazionale delle *Opere* di Gabriele d'Annunzio si è arricchita della *Fedra*, curata e commentata da Edoardo Ripari. Pubblicata per la prima volta dai tipi dei fratelli Treves il 10 aprile 1909, e messa in scena presso il Teatro Lirico di Milano nello stesso giorno, la *Fedra* rappresenta un tassello unico del *corpus* dannunziano dal punto di vista sia formale sia tematico. Questa tragedia, infatti, «è scritta in versi endecasillabi sciolti ed è anche l'unica opera di argomento classico e

mitologico prodotta dallo scrittore». ¹ Il recupero della *Fedra* con una nuova edizione critica e commentata – nel solco di una tradizione editoriale ove si colloca, tra l'altro, la datata ma ancora utile edizione curata da Pietro Gibellini ² – è un'operazione necessaria per restituire un testo aggiornato, «in linea con i più avanzati progressi della filologia d'autore». ³ Si tratta, peraltro, di un obiettivo che la stessa Collana dell'Edizione Nazionale delle *Opere* di Gabriele d'Annunzio si prefigge per le buona riuscita delle sue pubblicazioni. In generale, infatti, «la nuova edizione nazionale [...] si concentra sulle opere di cui si disponga della minuta autografa che attesta la parte più sostanziosa e significativa dell'elaborazione testuale». ⁴

Ripari sceglie quindi di basare la sua edizione sull'ultimo testo della

¹ A. FAVARO, *Una rilettura della 'Fedra' Dannunziana: L'incomprensione dell'eroe nella tragedia della passione*, in «Fragmentos», 36, 2009, pp. 27-42: 28.

² G. D'ANNUNZIO, *Fedra. Introduzione, bibliografia e note di Pietro Gibellini*, Mondadori, Milano 1986.

³ Si veda quanto dichiarato nella pagina web dell'Edizione Nazionale delle Opere di Gabriele

d'Annunzio: <https://edizione-zio.wordpress.com/> (url consultato il 26/08/2024).

⁴ G. D'ANNUNZIO, *Fedra. Edizione critica e commentata*, a cura di E. Ripari, Edizione Nazionale delle Opere di Gabriele d'Annunzio, Il Vittoriale degli Italiani, Gardone Riviera 2024, p. 539.

Fedra pubblicato in vita da d'Annunzio, ossia quello dell'Oleandro, del 1937,⁵ e tuttavia, la storia rielaborativa dell'opera contempla anche il manoscritto autografo ARC 21.56/1 della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma; i fogli autografi staccati dallo stesso codice, 32II/1, 21.14/48 e ARC.21.14/51, spediti a Nathalie de Goloubeff tra il 1909 e il 1908; il manoscritto autografo 6857 dell'Archivio personale della fondazione "Il Vittoriale degli Italiani" (Gardone Riviera); le edizioni Treves del 1909 con le successive ristampe; l'Edizione Nazionale del 1928. L'edizione di Ripari è corredata di un *Catalogo dei testimoni* (pp. CXXXI-CLIX), ove vengono censiti e accuratamente descritti sia i manoscritti della *Fedra* sia le stampe in volume della stessa opera. Tale strumento consente al fruitore dell'edizione di rendersi conto della peculiare tradizione della tragedia: esito di una "febbrile composizione" che si consumò in un frangente della vita dell'autore contrassegnato da particolari incontri e intense passioni; degli aspetti biografici, questi, che l'editore tiene debitamente in considerazione nella ricostruzione delle tappe anche della "genesì interiore" della *Fedra*.⁶

La sezione dell'edizione dedicata ai manoscritti e alle stampe

completa la precedente *Nota al testo* (pp. CXV-CXXIX), ove da un lato è ripercorsa la cronologia dell'allestimento della *Fedra* – «la sua composizione avviene freneticamente in circa 46 giorni, tra il 18 dicembre 1908 e il 3 febbraio 1909»⁷ – e dall'altro sono esplicitati i criteri adottati sia per l'elaborazione testuale sia per la formulazione dell'apparato variantistico. Le numerose varianti, che si riscontrano in forma di «correzioni operate sull'autografo», sono trascritte secondo «un criterio cronologico in grado di mostrare la natura particolare e sistematica del modo compositivo dannunziano».⁸ La modalità di registrazione delle varianti, dalla lezione anteriore alla *ne varietur*, consente di apprezzare le riformulazioni dell'autore nella loro complessità. La sezione della *Nota al testo* è licenziata con l'*Elenco delle sigle*, comprensivo di un'utile tavola delle discordanze «che sono occorse rispetto all'edizione dei "Meridiani" Mondadori»⁹ del 2013.¹⁰

Oltre alla scrupolosità filologica, tra gli aspetti più notevoli dell'edizione della *Fedra* è senz'altro da annoverare l'attenzione per l'ambiente storico-culturale in cui si colloca la nascita di questa tragedia, oltretutto, in particolare, per il "mosaico

⁵ ID., *Fedra* cit., p. CXXI.

⁶ Cfr. ID., *Fedra* cit., pp. IX, XIV.

⁷ ID., *Fedra* cit., p. CXVII.

⁸ Entrambe le citazioni in ID., *Fedra* cit., p. CXXII.

⁹ ID., *Fedra* cit., pp. CXXV-CXXIX.

¹⁰ ID., *Tragedie, sogni, misteri*, 2 voll., a cura di A. Andreoli, con la collaborazione di G. Zanetti, Mondadori «I Meridiani», Milano 2013, vol. 2, pp. 1585-1617.

di letture”¹¹ che lo stesso testo sottende. Ripari, infatti, dedica approfondite pagine introduttive all’origine dell’opera: egli effettua sondaggi sul suo contesto di fattura e getta luce su quelle “altre Fedre” che, unitamente a uno spiccato interesse per la cultura classica nutrito dall’autore, dovevano avere ispirato la composizione della tragedia.

Lo scavo erudito, finalizzato alla ricerca delle fonti, che accompagna la cura del testo, è particolarmente visibile nel generoso commento all’opera. Le note, di ampia estensione, sono collocate in calce al volume, in dialogo con la porzione di testo cui si riferiscono attraverso un agile sistema di rinvio. Il commento, tra i molti aspetti, mette in evidenza i «numerosi calchi e le [...] dissimulate riscritture»¹² che caratterizzano il testo dannunziano, debitore, in particolare, del volgarizzamento delle *Metamorfosi* di Ovidio di Arrigo Simintendi da Prato.

L’intertestualità della *Fedra* è ancora più apprezzabile grazie ai documenti che l’editore propone in *Appendice* (pp. 409-530): in questa sezione sono offerte «le carte autografe, fornite di varianti presenti e commento, relative all’elaborazione della *Fedra* custodite nell’Archivio Personale della Fondazione “Il Vittoriale degli Italiani”», in cui si trovano soprattutto «lacerti riconducibili alle fonti principali», tra le quali, solo per

ricordarne alcune, l’*Iliade* tradotta da Monti e Maspero, la *Periegesi* latina di Ciampi e i *Poemi Conviviali* di Pascoli. L’*Appendice* consta pure di una serie di tavole (pp. 511-530), della quale fanno parte anche alcuni campioni dell’autografo dannunziano della *Fedra*.

Alla luce di quanto ripercorso sinteticamente, l’edizione della *Fedra* di Ripari rappresenta uno strumento imprescindibile per chi si appresti non soltanto alla lettura di questa nota tragedia, ma anche allo studio di d’Annunzio e delle altre sue opere che l’Edizione Nazionale sta riproponendo.

ALESSIO ARENA

¹¹ Cfr. ID., *Fedra* cit., p. LXIX.

¹² Cfr. ID., *Fedra* cit., p. LXXXII.